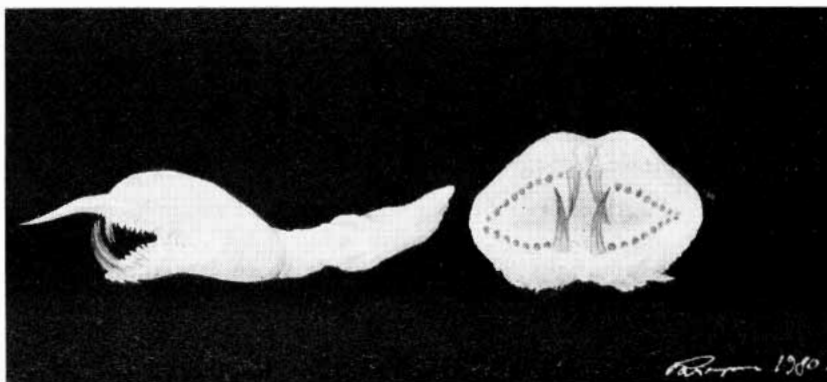


PIETRO PARENZAN

Staz. di Biol. Marina di Porto Cesareo

UN REPERTO INTERESSANTE NEL MARE  
DI PORTO CESAREO

(*Polyodontes* sp.)



Nell'agosto 1980 un pescatore si presentò alla Staz. di B.M. di Porto Cesareo per consegnare uno strano «animaletto» che aveva «aggredito» l'esca (un gamberello) attaccata all'amo mentre pescava, alla banchina del porto. Al primo esame, il campione, conservato in alcool, risultò inclassificabile, ed una ventina dei più accreditati biologi, italiani ed esteri, ai quali era stato inviato il soprastante cartoncino, risposero, con molta perplessità, trattarsi probabilmente di una mostruosità, di qualche relitto, di qualche forma larvale, di un essere enigmatico. Non si riteneva possibile trattarsi di una parte «strappata» da qualche animale maggiore, perchè il pescatore assicurò che era vivente e «aggressivo»!

Dopo molte ricerche, il Dr. M. Picard, della Stazione Marina di Endoume (Marsiglia), consultato dal Direttore Prof. J. M. Peres, identificò il campione come «trompe, arrachée,

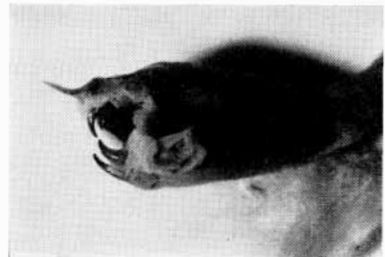
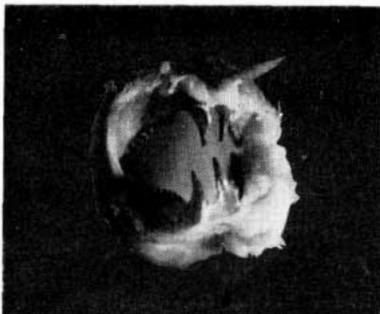
d'une Polychéte Aphroditidée de la sous-famille *Acoetinae*. Interpellata, infine, la Dr. Maria Grazia Cantone Fassari, dell'Istituto Policattedra di Biologia Animale dell'Università di Catania, che esaminò l'esemplare, si ebbe la notizia più precisa, cioè «trattarsi del faringe» di *Polyodontes* (probabilmente *P. maxillosus* (RANZANI), noto per la Francia e per l'Istria.

Evidentemente il pescatore (non più rintracciabile!) avrà ritirato l'esca col «pezzo» strappato dall'animale rimasto sul fondo; e ciò lo avrebbe ingannato.

Si tratta comunque di una specie rara e nuova per l'Italia: *Polyodontes* sp., la cui identificazione definitiva potrà venir fatta solo dopo un ulteriore rinvenimento dell'animale intero, onde poter esaminare le papille branchiali, gli occhi, le antenne, ecc. Comunque il rinvenimento costituisce una rarità e il primo reperto della specie per i mari italiani.

Il *P. maxillosus* (RANZANI) è stato segnalato da PRUVOT (1897) sotto il nome di *Panthalis lacazei* per la regione di Banyuls, da PARIS (1954) per i fanghi costieri a Nord dei Canalots, da J. PICARD per la Baia di Marsiglia alla profondità di 60 m, dalla «FAIAL» per il mare al largo del Portogallo, da DEBOUX per una spiaggia di «Vive Eau» (Finistère) (BELLAN G., 1964).

In August 1980 a fisher came to the Marine Biology Station of Porto Cesareo and delivered a strange «small animal» which and caught the bait (a small shrimp) of his fishing-hook, while he was fishing, on the quay. At the first exami-



nation, the sample, preserved in alcohol, seemed to be impossible to classify, and about twenty of the most well-known Italian and foreign biologists, whom the above paper had been sent, replied that it was probably a monster, a wreck, a sort of larva, an enigmatic animal. It was not thought that the sample was a part «stripped» from a bigger animal, as the fisher, ensured the sample was a living and «aggressive» animal!

After a long research, Dr. M. Picard of the Marine Biology Station of Endoume (Marseille), asked by the Director Prof. J. M. Peres, identified the sample as «trompe, arrachée, d'une Polychéte Aphroditidée de la sous-famille *Acoetinae*». Finally, having questioned Dr. Grazia Cantone Fassari, from the «Istituto Policattedra di Biologia Animale», University of Catania, she examined the sample, and gave a more detailed classification, i.e. «it was a pharynx» of *Polydontes* (probably *P. maxillosus* (RANZANI), well-known in France and Istria.

The fisher (not available any more) had very likely caught the bait with the «stripped» piece of the animal, left on the bottom; which had probably deceived him.

Anyway the species is new and rare in Italy: *Polydontes* sp., whose final identification will be done, only after a further finding of the gill's papillae, the eyes, the antennae etc. Any how, the finding is a rarity and it is the first sample of the species discovered in the Italian seas.

*Polydontes maxillosus* (RANZANI) has been mentioned by PRUVOT (1897) with the name of *Panthalis lacazei* in the Banyuls area; by Paris (1954) in the coastal muddy grounds to the North of Canalots, by J. PICARD in the Baie de Marseille at the dept hof 60 mts, by the «FAIAL» off-shore in Portugal; by DEROUX on a beach of «Vive Eau» (Finistère). (BELLAN G., 1964).

Translated by M. FILIPPI.